

DIRETTORE E GERENTE: NICOLA CILLA

Sede del giornale:

Rua José Bonifacio, 43 - sobrado.

Per corrispondenza:

CAIXA POSTAL 1349 - S. PAULO

# La Difesa

ORGANO SETTIMANALE DELL'ANTIFASCISMO

Attorno all'organismo centrale dell'Antifascismo - la Concentrazione - si raccolgono quanti, in unità d'azione e di pensiero, si battono, in Italia e all'estero, per l'Italia di domani: libera, democratica, repubblicana, aperta a tutte le conquiste del lavoro.

ABBONAMENTI UN SEMESTRE 10\$000 UN ANNO 20\$000

S. PAULO, 5-12 APRILE 1931

PER INSERZIONI DI PUBBLICITA' RIVOLGERSI DIRETTAMENTE ALL'AMMINISTRAZIONE

## PLEBISCITO DEGLI ITALIANI LIBERI IN BRASILE PER "LA DIFESA"

Socialisti, repubblicani, "lidisti", massoni, senza partito, professionisti, operai e contadini: i veri rappresentanti dell'Italia all'estero - l'Italia del lavoro e dal pensiero - testimoniano la loro solidarietà morale e materiale all'unica bandiera indipendente del nostro Paese in Terra Brasiliana.

La Loggia Lucifero - Aquila Romana e Matteotti - in occasione della ricorrenza dell'VIII° anniversario di LA DIFESA, unica libera voce della stampa italiana in Brasile, rivendica con fierezza l'origine massonica di questo giornale, dovuta precisamente, nell'aprile 1924, all'iniziativa delle benemerite Logge "Andrea Costa" e "Giuglielmo Oberdan", ricorda con la stessa fierezza che nel suo seno partecipano tuttora i tre più alti esponenti di quel nobile movimento di democrazia preparante dal Brasile, come dagli altri civili paesi di immigrazione italiana: il Secondo Risorgimento della Patria, cioè i poderosi fratelli:

prof. Antonio PICCAROLO, fautore della Facoltà di Filosofia e Lettere, degnissimo portavoce della cultura italiana in Brasile.

MARIO MARIANI, illustrazione della latina e umanistica intelligenza, valoroso combattente della penna e della spada, ex direttore egli pure La Difesa.

Nicola CILLA, il direttore odierno, rappresentante il giornalismo che è scuola d'idee e focolare di progresso, crede e continuerà delle alte tradizioni e del nobile prestigio cui assunsero i due predecessori.

Decide di testimoniare la sua adesione morale e materiale alla celebrazione dell'VIII° Anniversario di La Difesa con una offerta straordinaria di un conto di reis;

e invita tutte le Logge, sia brasiliane che italiane e le altre straniere del Brasile a testimoniare ugualmente, nella misura dei loro mezzi, la stessa solidarietà al giornale La Difesa, poiché ai fini stessi della Massoneria che è universale e si basa sul postulato della umana solidarietà: "Uno per tutti, tutti per uno", la causa della giustizia e della libertà d'un paese deve essere allo stesso modo sentita e sostenuta dalla Comunione Massonica del paese stesso come da tutta intera l'Umanità massonica.

Somma precedente .. 998\$700

SÃO PAULO - Contributo della Loggia Massonica "Lucifero", a favore di La Difesa, voce e bandiera della libertà italiana in Brasile, in occasione della ricorrenza del suo VIII° Anniversario, come da deliberato sopra trascritto .. 1:006\$000

SÃO PAULO - Ricavato vendita al costo tipografico, di un "fardo" di carta da giornale, non utilizzabile, a causa del diverso formato, per la stampa della nostra Difesa (offerta da "Un massone della loggia Lucifero") .. 200\$000

SÃO PAULO Un romagnolo, riabbracciando Nicola Cilla .. 18\$000

SÃO PAULO - Un operario in bolletta e disoccupato, plaudendo a La Difesa per il suo meraviglioso spirito .. LA FANFULLA e augurandosi che ricompaia nuovamente .. \$500

MONTEVIDEO (Uruguay) - Aldo Baroni, pagando l'abbonamento a La Difesa e salutando Mario Mariani .. 10\$000

SÃO PAULO - B. V., invitando La Difesa, contribuire alla battaglia del Secondo Risorgimento .. 10\$000

SÃO PAULO - Palmiro Grassini, giovane ottanta-

quarenne, in attesa di quella notizia sul bifoglio di Predappio .. 18\$000

JAGUARIAYVA (Estado do Paraná) - Un gruppo di amici, salutando di cuore tutti i compagni della Difesa mandano per a mezzo G. C. questa modesta somma, impegnandosi di provvedere a una grande sottoscrizione nella ricorrenza del Primo Maggio: G. B. 2\$000; S. T. 1\$000; P. A. 3\$000; N. N. 1\$500; R. V. 1\$500; G. C. 1\$000; totale .. 10\$000

SÃO PAULO - Giacomo Lanfranchi, ammirando l'eroico contegno di Michele Schirru e di quanti si sacrificano per la libertà d'Italia .. 25\$000

SÃO PAULO - E. S., salutando La Difesa .. 18\$000

SÃO PAULO - Camillo, che sempre lui, salutando La Difesa .. 7\$000

SÃO PAULO - Il solito Silvio Pellico, ricordando che la patria italiana è oggi ridiventata "La nostra Prigione" per tutti gli italiani liberi .. 20\$000

SÃO PAULO - F. S., celebrando il prossimo anniversario di La Difesa che ricorre il 23 Aprile e invitando tutti gli antifascisti e gli italiani liberi in Brasile a dimostrare la loro adesione al giornale contribuendo alla sottoscrizione .. 100\$000

BELLO HORIZONTE - Scheda di sottoscrizione a mezzo del compagno Francisco Bello fra un gruppo di antifascisti per solidarietà con La Difesa: Mucchiatti 10\$000; G. Zauli 10\$000; Il solito 10\$000; Francisco Bello 5\$000; P. G., in memoria del puro e grande socialista Giacinto Menotti Serrati, martire della masuada fascista 5\$; Giosué Pezzi 5\$000; Savini Pilo 5\$000; totale .. 95\$000

SÃO PAULO - Bassoli Giovanni, ricordando i compagni di Cavezzo e la propaganda socialista di Nicola Cilla in tutta la Bassa Modenese .. 2\$000

SÃO PAULO - S. P. per completare la quota di marzo .. 10\$000

SANTOS - "L'Homme qui rit" offre alla sottoscrizione di La Difesa 10\$000 e offre contemporaneamente l'importo di 10\$000 affinché servano al pagamento di cinque abbonamenti di vecchi e fedeli amici del giornale che, avendo sempre fatto il loro dovere in passato, si trovano ora nella assoluta impossibilità per ragione di disoccupazione o malattia. Invita gli altri amici che possono a fare altrettanto a seguire il suo esempio, al fine di aiutare gli antifascisti meno abbienti offrendo loro l'abbonamento gratuito .. 10\$000

SÃO PAULO - La Sezione di São Paulo della Lega Antifascista in Brasile devolve a beneficio della Difesa un residuo fondo di cassa, consegnato dal segretario della precedente gestione, chiusa al 22 luglio 1930 .. 6\$000

S. PAULO - Un gruppetto di massoni, invece di bere la solita bicchierata, offre a La Difesa in occasione del suo VIII° anniversario ricorrente in aprile e propone che durante tutto questo mese gli italiani liberi del Brasile celebrino degnamente tale data contribuendo alla sottoscrizione dell'unico giornale indipendente del loro paese .. 10\$000

SÃO PAULO - E. S., salutando La Difesa .. 18\$000

SÃO PAULO - A. C., pagando l'abbonamento .. 5\$000

SÃO PAULO - Fra compagni ed amici, soci della Sezione di São Paulo della Lega Antifascista in Brasile, approvando entusiasticamente i lavori e i risultati della imponentissima assemblea della Lega che, deliberando unanime l'adesione alla Concentrazione di Parigi, ha finalmente rilanciato il movimento antifascista in Brasile con l'organismo centrale dell'antifascismo, che prepara il trionfo della Rivoluzione Italiana attraverso l'eroico movimento di Giustizia e Libertà; è stata raccolta questa modesta somma pro "Difesa" con l'incitamento ai compagni dell'interno di contribuire nella misura del possibile alla vita del nostro vecchio organo di battaglia .. 40\$000

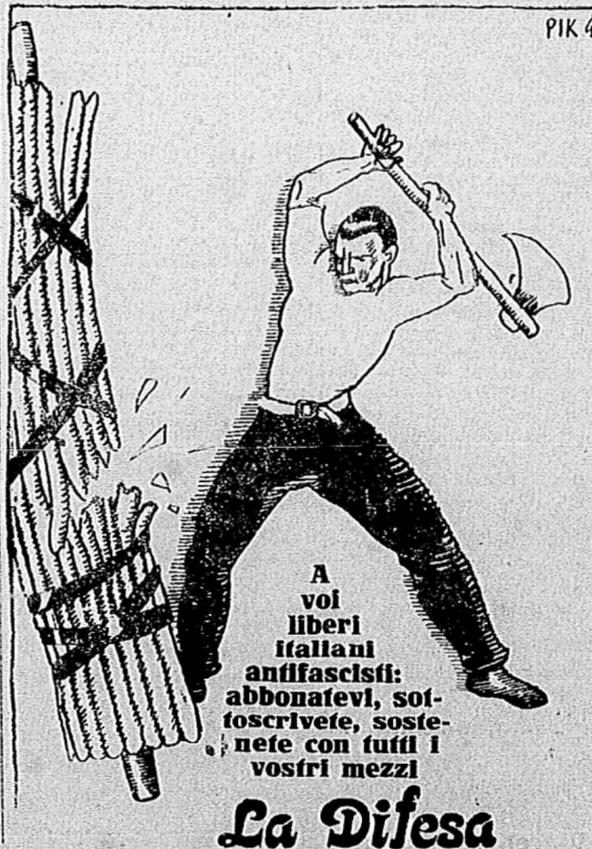
BRAGANCA - Erminio Turri, pagando due abbonamenti ed invitando tutti gli amici a fare ogni sforzo per compiere il proprio dovere di antifascisti aiutando La Difesa .. 5\$000

BRAGANCA - Vittorio Guerra, pagando l'abbonamento, offre il suo modesto contributo a La Difesa libera bandiera dei liberi italiani in Brasile .. 2\$000

SÃO PAULO - Francesco Merola, inneggiando alla Rivoluzione Italiana .. 5\$000

SÃO PAULO - N. N., per la libertà italiana .. 4\$000

Gli abbonati, i lettori, gli amici di "La Difesa" debbono preparare in tutte le località del Brasile una sottoscrizione straordinaria per il 1.º MAGGIO



... Quale che sia la nostra particolare visione politica o sociale - socialista, repubblicana, "lidista", "apartitica" - subordiniamo questa ai superiori e generali interessi dell'antifascismo, ai fini supremi della lotta comune per l'abbattimento del fascismo, per la libertà italiana.

Dopo, ognuno potrà riprendere il suo posto. I soci della Lega Antifascista, che acclamano a queste parole, hanno dato, primi, il buon esempio: serrandosi tutti intorno alla bandiera di battaglia, La Difesa.

Non è molto ingente la somma che la Lega ha potuto affirre al suo giornale, ma il significato morale dell'offerta è grande. Intenzionalmente, venne fissata una piccola quota affinché tutti potessero rispondere all'appello: 2\$000. E, ogni giorno, a decine, le firme e le tessere aumentano. Sono socialisti, sono repubblicani, sono "lidisti", senza partito, "indipendenti".

Benissimo, tutti con LA DIFESA, tutti per LA DIFESA!

SÃO PAULO - La Sezione di S. Paulo della Lega Antifascista in Brasile devolve pro Difesa un contributo fisso pagato dai suoi soci: Bixio Picciotti 2\$000; Mario Mariani 2\$; Nicola Cilla 2\$000; Roberto Petrucci 2\$000; Francesco Scotti 2\$000; Julio Penterici 2\$000; José Cerruti 2\$000; Vincenzo Visconti 2\$000; Tommaso Furia 2\$000; Giovanni Giaccolbe 2\$000; Palmiro Grassini 2\$000; Ottavio Mazzanti 2\$000; Carlo Ambrogi 2\$000; Alberto Valenza 2\$000; Rodolpho Faccio 2\$000; Enrico Gregori 2\$000; Taddeo Zanella 2\$000; Oreste Corazzari 2\$000; Primo Mariotti 2\$000; Francesco Merola 2\$000; Secondo Tonso 2\$000; Oreste Opice 2\$000; Francesco Rizzaro 2\$000; Antonio Ciamatti 2\$000; Aristide Focchi 2\$000; Angelo Cianciosi 2\$000; Marchetti Ettore 2\$000; Marchetti Giuseppe 2\$000; Giuseppe Cilento 2\$000; Ettore Rossetti 2\$000; Augusto Guerardo 2\$000; Ettore Santoni 2\$000; Giovanni Cimino 2\$000; Balilla Asquini 2\$000; Luigi Ottobri 2\$000; Giovanni Bertolotti 2\$000; Settimio Falco 2\$000; Nino Donnarman 2\$000; Ugo Scalabrino 2\$000; Manlio Musmanno 2\$000; Ignazio Petrone 2\$000; Giacomo Lanfranchi 2\$000; Libero Rossi 2\$000; Emilio Gadda 2\$; Giulio Seppia 2\$000; Italo Ancona Lopez 2\$000; Libero Ancona Lopez 2\$; Dante Ancona Lopez 2\$; Salvatore Marinaro 2\$000; Temistocle Marazzi 2\$000; Ettore Aureli 2\$000; Saverio Rocco 2\$000; Gualtiero Montesi 2\$000; Alberto Spinedi 2\$000; Angelo Pastore 2\$000; Andrea Moset 2\$000; Virgilio Lanfranchi 2\$000; Giuseppe Pavan 2\$000; Gino Pavan 2\$000; Ercolano Marinelli 2\$000; Angelo Raccoppi 2\$000; Angelo Romano 2\$000; Attilio Marazzi 2\$000; Luigi Petri 2\$000; Ernesto Terego 2\$000; Cesare Corati 2\$; Lorenzo Posa 2\$000; Giuseppe Taddeo 2\$000; Valerio Sassone 2\$000; Michele Tardito 2\$000; Armando Vicente Colucci 2\$; Alfredo Colucci 2\$000; Amleto Colucci 2\$000; Antonio Faciolo 2\$000; Attilio Del Carlo 2\$000; Vit-

### PRIMO MAGGIO

Numero speciale della "Difesa" a sei pagine illustrate

Conterrà, fra l'altro: GABRIELE D'ANNUNZIO: Canto di festa per Calendimaggio (scritto... trenta anni fa!)

MARIO MARIANI: XXI Aprile e I Maggio.

UMBERTO FERRANTE: Una corrispondenza speciale da Vienna.

ALCESTE DE AMBRIS: Una pagina documentaria su Mussolini.

AMBROGIO CHIODI: Ricordi di quaranta Calendimaggio brasiliani.

PALMIRO GRASSINI (Medaglione biografico di)

Inoltre, una illustrazione della nuova legge sindacale in Brasile, corrispondenze interessanti dall'Italia, informazioni speciali da "Giustizia e Libertà", le notizie di... La Fanfulla, eccetera eccetera.

Le sei pagine saranno ricche di illustrazioni, vignette e caricature inedite del nostro collaboratore artistico: "PIK"!

Prenotarsi per ordinazioni straordinarie inviando importo anticipato in ragione di 200 reis la copia.

Ripetiamo la parola d'ordine del nostro Comitato Direttivo: "Quanto piu' si accanisce l'odio dei fasci contro "La Difesa", che essi vorrebbero soppressa o distrutta, tanto piu' deve intensificarsi la solidarietà e l'appoggio morale e finanziario degli anti-fascisti". Sottoscrivete tutti per "La Difesa"!



# dall'Italia in catene

## Spedizione punitiva nella Campagna Milanese

### Il selvaggio assassinio di due lavoratori

(Servizio speciale a La Libertà di Parigi)

Il 23 febbraio 1931 il *Corriere della Sera* aveva da Trezzo d'Adda in pari data un'impasticiata ed evidentemente falsa storia di tumulti in piazza e di un omicidio ed un ferimento a Busnago. Due uomini che stavano tranquillamente in un'osteria, uno a bere un bicchiere di vino, l'altro a pesare dello zucchero, venivano aggrediti improvvisamente da una banda di "sconosciuti" ed accoltellati mortalmente. Il racconto si complica con spari di rivoltella in piazza, atti sediziosi della folla, ecc.

Il racconto — ripetiamo — evidentemente sofisticato, mendace, meritava una inchiesta.

L'abbiamo fatta; ed ecco quello che ci è risultato, nel modo più irrefragabile, che smentisce gli ammiccolati imbrogli del foglio venduto.

Tra Vaprio d'Adda e Trezzo c'è una Cooperativa di consumo tra lavoratori della terra. Al tempo dei rossi godette di grande prosperità, facendo fino a tre milioni all'anno di affari. Nel 1923 venne "presa" dalle canaglie fasciste, come tutte le altre istituzioni del genere. Ma erano così bestie, così inetti, che pensarono, durante il loro tirocinio, di associare i rossi nell'amministrazione.

La cosa parve procedere per un po' di tempo abbastanza bene. Ma dopo un po' i fascisti cominciarono a mordere il freno. Quei rossi erano un impedimento alla *mangianza*. Uno dietro l'altro i rossi furono costretti a ritirarsi. Due soli rimasero, impavidi, sfidando le molestie, le minacce, le brutalità dei nercamicciati, per puro amore alla istituzione. Uno di questi si chiamava Carlo Veroni, l'altro Angelo Ripamonti — nomi assai diffusi nel contado milanese.

Intanto si era avvicinata l'epoca dell'assemblea dei soci per il rinnovamento delle cariche. I fascisti fecero sentire che bisognava passasse unica ed intera la loro lista, con tutti i candidati fascisti al cento per cento.

La grande massa dei soci, profondamente avversa, tacque o mostrò di consentire. Ma con pazienza e con cautela tutta contadinesca si fecero passare una parola d'ordine: *Scheda bianca*. Le elezioni ebbero luogo domenica 22 febbraio. Quale sorpresa per i signori fascisti! La loro lista non aveva raccolto nemmeno tanti voti quanti erano i candidati!

Come dire l'ira furibonda delle canaglie fasciste e i trucchi, immediati propositi di vendetta? Fu tosto telefonato a Trezzo d'Adda ed a Vaprio per chiedere una spedizione punitiva, con una schiera di fascisti bene armati e capaci di ogni delitto. Questa non frappe tempo ad arrivare, ebra di sangue. E cominciò a sferrare le più aspre violenze sulla pacifica popolazione con spari di rivoltella in aria. Guai a coloro che si trovarono nelle strade; botte e botte, senza risparmiarne né le donne né i bambini. Una scena medievale di città presa dal nemico! Era come il rinnovamento delle diverse Roccagorga della gloriosa tradizione dei malfattori del littorio!

Obbligati tutti i cittadini a ritirarsi nelle case, il capo banda delle squadre di Vaprio, noto arnese di strada maestra, vagabondo e sanguinario, corse difilato alla casa del Ripamonti che stava lavorando nel retrobottega ed alla presenza della moglie e di alcune vicine, serrandogli addosso con furia selvaggia, lo lasciava morto con un tremendo colpo di pugnale al cuore.

L'assassino non aveva ancora estinta la sua sete di sangue né compiuta ancora intera la vendetta fascista per lo smacco della Cooperativa.

Buttatosi alla ricerca dell'erbivendolo Carlo Veneroni, che si era riparato in un'osteria, lo scopriva a raggiuntolo, senza pronunziare parola, lo pugnava lasciando cadavere a terra in una pozza di sangue. Ivi fu lasciato finché le bestie feroci, trionfanti della gloriosa impresa, si partirono al canto di *Giovinchezza*.

Ho lasciato di dirvi che il primo assassinio, il povero Ripamonti, lascia la moglie e quattro bambini in tenera età.

Tutta la valle dell'Adda è costernata e inorridita. Tutti fanno il nome dell'assassino e dei suoi scherni. Però per il *Corriere*, sempre onesto, si tratta di *sconosciuti*.

E l'autorità? Sono forse questi affari che la riguardano? L'O.V.R.A. è lì ad imporre la cuffia del silenzio. Siamo alle epoche più buie della barbarie.

### Le cifre della miseria

MILANO, marzo — Un indice importante della miseria italiana, e milanese in particolare, è dato dalle cifre degli introiti dei teatri di Milano.

Mentre nel 1927 gli introiti furono di 19.240.000 di lire, nel 1930 essi furono di 14.500.000.

Mentre nel gennaio del 1927 detti introiti avevano raggiunto i 4 milioni, nel gennaio del 1930 erano ridotti a 2 milioni, per scendere a meno di un milione e mezzo nel gennaio di quest'anno.

Dei cinematografi — sintomo grave — gli uffici competenti non vogliono render note le cifre. Soltanto si limitano a dire che gli introiti del dicembre 1930 sono inferiori di sei milioni a quelli del dicembre 1929.

### La chiusura dell'ultima Industria trevigiana

TREVISO, marzo — Ormai, delle prospere industrie trevigiane di un tempo, non resisteva più che il Pastificio Tomasini, a Fiera, che dava lavoro a qualche centinaio di operai. Ora — non per effetto dei proclami di Marinetti contro la pasta asciutta — ma per la generale miseria che costringe il popolo a nutrirsi di sola polenta — il Pastificio Tomasini è stato dichiarato fallito con un passivo imprecisato, ma che si dice formidabile.

Così l'intera popolazione operaia di Treviso è disoccupata e in preda a una miseria che non si ricorda a memoria d'uomo.

In compenso, trentotto trevigiani sono stati processati e condannati come sovversivi dal tribunale speciale.

### Zog si rifugia nella galera mussoliniana

VENEZIA, marzo — E' qui giunto, non si sa bene da dove, il reuccio Zog, che vendette il suo paese all'Italia ed ebbe la corona come prezzo da Mussolini. Il reuccio era in incognito, e misure fantastiche erano state prese perché nessuno potesse avvicinarlo.

Solo nell'Italia fascista, ove vige lo stato d'assedio in permanenza, Zog poteva infatti sentirsi relativamente sicuro, dopo la lezione di Vienna.

Per quanto i giornali dicano che Zog è giunto da Vienna, si sa invece che egli era fuggito pazzamente per paura dalla capitale austriaca subito dopo l'attentato. Non si sa dove fosse stato nascosto per tutto questo tempo. Pare però che, truccato e sotto falso nome, egli sia stato in un hotel sul lago di Como.

Si dice che, esiti molto a tornar al suo paese.

### Fra truffe e fallimenti

MILANO, marzo — Da molto tempo, sotto l'egida del Fascio, s'era costituita una Società che prese il nome di Società Edificazione Familiare Villini Giardini.

Questa Società si faceva anticipare 10 mila lire e dietro successivi versamenti di 1100 lire al mese prometteva la costruzione di un villino. Oltre quattrocento furono coloro che abboccarono.

Ma dopo la costruzione dei primi due, la società è stata dichiarata fallita. Chi ha mangiato i fondi anticipati dai clienti?

Dato che i dirigenti l'impresa sono fascisti della corrente ora al potere, non si parla neppure di un po' di domicilio coatto come si usa in altri casi simili.

Per esempio l'industriale cotoniero Brusadelli è partito in questi giorni per le isole per motivo del genere. A Firenze hanno arrestato il notissimo fascista Raul Saccetti, della Società Italiana Cinematografi, per truffa di venti milioni a danno di fascisti più potenti di lui.

### Un manifesto

ROMA, marzo — In parecchi stabilimenti, uffici e scuole italiane è stato affisso un manifesto che è opera dell'ex sindacalista rivoluzionario Umberto Pasella, uno degli sfruttatori più ignobili del movimento operaio, oggi passato naturalmente al fascismo.

Il manifesto comincia col dire che in Italia si mangia troppo, ci si diverte troppo, si veste troppo bene, mentre, anche... per motivi di salute è bene mangiar poco, far vita d'astinenza e vestir leggeri. Rimpiazzate l'acqua col vino, consiglia d'impenitente beone di Pasella, mangiate il pane in forme grosse e di farina con la crusca, mangiate fagioli al posto della carne. Solo in tal modo, dice il porcellone, l'Italia supererà vittoriosa la crisi e il "duce" potrà condurla a nuovi successi...

Non è a dirsi l'impressione disastrosa che questo infame manifesto produce nelle masse dei disoccupati.

### Bonifiche amare

FERRARA, marzo — I curatori del fallimento delle Bonifiche Ferraresi hanno presentato i primi conti. Il passivo si può così calcolare, al netto, in circa 100 milioni.

Naturalmente l'unico a non rimetterci niente sarà Italo Balbo.

### Alla ricerca di denaro

ROMA, marzo — Non si può negare che il recente accordo navale anglo-franco-italiano abbia creato un gran sollievo al governo fascista. E se Briand ed Henderson hanno creduto di render un servizio alla pace europea, è un po' difficile poter decidere, se dando una mano al governo fascista, essi abbiano veramente contribuito al loro scopo.

La verità è che Mussolini si trovava in condizioni disperate. Costretto, per motivi di prestigio che per un regime come il suo sono inderogabili, a sostenere la gara degli armamenti navali con la ricchissima Francia e a costosissimi preparativi guerreschi, mentre le finanze del paese erano in condizioni più che fallimentari, e nessuno poteva o voleva far credito a un governo che pareva avesse la guerra come programma immediato, l'accordo navale, che segue ai discorsi pacifisti di primo d'anno, dà a Mussolini un po' di fiato.

E' evidente che un po' di solidarietà internazionale verso l'infelicitissima nazione italiana sarebbe stata ben più utile alla causa della pace europea. Non vi è che il crollo del fascismo che possa ridare all'Europa una tranquillità, almeno provvisoria.

Se Francia e Inghilterra avessero lasciato l'Italia fascista logorarsi nell'isolamento e nella rovina finanziaria, i giorni del regime fascista sarebbero stati contati.

Intanto, già si annuncia che Mussolini, in premio del suo involontario e momentaneo pacifismo, chiede denaro, e che in Francia e in America c'è già chi si presta a fornirglielo.

Come garanzia, il governo mussoliniano istituirebbe nuove imposte e colpirebbe con maggiori tasse il consumo del gas e dell'energia elettrica.

Ogni aiuto dato al governo fascista si riduce così a un vero delitto contro il popolo italiano.

### La morte del... secondo Impero

ROMA, marzo — Il gran consiglio fascista ha deciso l'altra notte di ridurre le spese per la stampa. E' noto che i giornali fascisti, che nessuno legge, e servono più che altro per dar da mangiare ai giornalisti del regime, costano immensamente al contribuente italiano, perché mantenuti attraverso i contributi e i fondi segreti del governo.

Il provvedimento ha avuto per immediato effetto di provocare la morte del quotidiano romano *L'impero d'Italia*, che aveva sostituito da pochi mesi *L'Impero*, il foglio di ricatti dei famigerati Carli e Settinnelli.

Si sa che la resurrezione del giornale era stata imposta allora da Carli a Mussolini sotto la minaccia delle solite rivelazioni.

La sua fine odierna dimostra che Mussolini non teme più i ricatti di Carli, ossia che Carli è stato compensato in altro modo, ossia che la barca fa tanta acqua, che non è più possibile scegliere la zavorra dal carico.

### Di bene in meglio

ROMA, marzo — La direzione delle Dogane comunica che, non avendo il "duce" rinnovato nel 1930 il miracolo del raccolto del grano del 1929, in febbraio 1931 l'Italia ha dovuto importare 1.356.555 quintali di grano contro 592.194 quintali del febbraio dell'anno scorso, (aumento 764,361 quintali).

Dal 1° luglio 1929 al 28 febbraio 1930 erano stati importati quintali 4.398.848; negli otto mesi corrispondenti del 1930-31 furono importati quintali 12.916.003 (aumento di quintali 8.517.155, cioè del triplo).

### Dimostrazione di donne a Livorno

FIRENZE, marzo — Alcune settimane fa un gruppo di mogli di disoccupati fece una rumorosa manifestazione di protesta sotto le finestre del palazzo municipale di Livorno, chiedendo aiuto.

La polizia e la milizia caricarono le manifestanti, procedendo a sette arresti.

Ora si apprende che le donne sono state liberate dopo una leggera condanna, ma che i loro mariti, ritenuti instigatori della manifestazione, sono stati mandati a domicilio coatto.

### Una precauzione inutile

ROMA, marzo — Una circolare riservata è stata dal ministero dell'Interno inviata ai direttori di giornali: il divieto di pubblicare le cifre dei salari fissati dai vari contratti che i sindacati fascisti concludono.

L'ingenuità del provvedimento è evidente. Chi non sa in Italia che i salari vengono sempre ridotti e sono i più bassi d'Europa?

### Elettrifichiamo l'Italia

MILANO, marzo — L'Italia, priva di combustibile, e perciò tributaria dell'estero per tutte le sue attività industriali e per i trasporti, si redimerà mediante lo sfruttamento delle sue forze idrauliche.

Così disse il "duce", ripigliando un argomento del resto già vecchio di decenni.

Infatti, per qualche tempo, nella generale depressione di tutta la produzione, l'energia elettrica figurava in aumento. Ora siamo ridotti a tal punto, che la potentissima "Società Elettrica Alta Italia" si trova nell'impossibilità di distribuire qualsiasi dividendo ai suoi azionisti per il 1930.

### Cose dell'Accademia

ROMA, marzo — Da qualche settimana i poveri italiani cui resta ancora un po' di voglia di divertirsi, non hanno bisogno di andar al circo equestre.

E' l'Accademia d'Italia che s'incarica di porger loro passatempi popolari per mezzo del grande accademico F. T. Marinetti.

Marinetti organizza nelle principali città italiane una tournée detta dei "poeti record".

Lo spettacolo consiste in una gara tra poeti disposti a presentarsi al pubblico convenuto per declamare alcuni dei loro parti poetici.

E' noto che ogni città possiede di queste macchiette che lizzano con le Muse. Ma ci voleva l'accademico Marinetti per dar loro veste ufficiale di cantori del regime.

La gara consiste in questo. Ciascun poeta declama i suoi versi, indi il pubblico applaude (è proibito fischiare). Marinetti, fornito di un cronometro, misura esattamente la durata degli applausi (e incassa la maggior parte dell'introito dei biglietti). Il poeta che ha riscosso gli applausi che son durati di più viene proclamato "poeta record".

Sono già stati in tal modo eletti i poeti record di Firenze, di Bologna e di Trieste.

Il tema che a questi poeti è dato da

cantare è di regola, naturalmente, la gloria del "duce" e i trionfi del fascismo.

Così la Reale Accademia d'Italia adempie all'incarico conferitole di contribuire anch'essa all'incremento progressivo del popolo italiano.

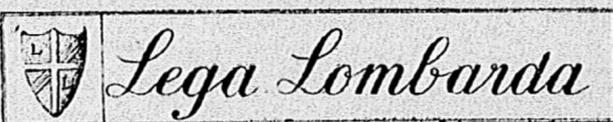
### Una orrenda strage nelle carceri

BOLOGNA, marzo — In seguito alla denuncia di una spia 79 persone vennero arrestate durante una riunione clandestina — non è noto ancora se comunista o del gruppo "Giustizia e Libertà", ma pare di quest'ultimo — che si teneva a Sesto Imolese.

Gli arrestati vennero trasportati, scortati da una intera legione di militi e carabinieri, alle carceri di san Giovanni in Monte, a Bologna.

Sottoposti a tortura, quattro degli arrestati morirono durante le torture stesse. Le famiglie delle vittime sono state avvertite solo a seppellimento avvenuto.

Degli altri arrestati non si sa nulla, ma si dubita assai della loro sorte. E' certo che le torture furono inflitte a tutti, e le torture inflitte nelle carceri fasciste sono tali, che pochi organismi possono resistervi senza conseguenze fatali.



L'assemblea ordinaria convocata domenica scorsa nell'austero salone di Praga São Paulo, affermò ancora una volta la solida vitalità della vecchia Mutua ed il civico contegno che anima i soci nella difesa degli interessi sociali, discussi e criticati fra la massima cordialità e serenità dell'assemblea.

Nominato per acclamazione, assume la presidenza Bixio Picciotti.

Il verbale della seduta precedente, redatto e letto dal Segretario Cerruti, venne approvato all'unanimità. Quindi il tesoriere Scotti, relatore sulla situazione finanziaria accompagnò la esposizione sull'opera amministrativa svolta dal Comitato durante la gestione 1930-1931.

Il consiglio attuale — disse Scotti — ebbe fra i suoi primi compiti quello di rispettare i precedenti compromessi finanziari della Lega, mentre per il carattere d'indipendenza morale e politica col quale venne eletto, non inoluava nel porre termine radicalmente ed energicamente ai sistemi e acquisizioni deboli che da tempo danneggiavano la Lega.

Speciale cura si è avuta nel distribuire ai soci con la più possibile urgenza le liquidazioni spettanti nei casi di infermità e di bisogno.

Sottopociano — conclude Scotti — alla vostra approvazione i bilanci della gestione 1930-31 sperando che i nostri sforzi siano stati proficui agli interessi della Società, mentre vi ringraziamo per l'incoraggiamento dato che ha contribuito alla creazione di questa atmosfera d'indipendenza, di tranquillità e di sereno giudizio.

Che i sacrifici e la fede di tutti gli associati continuino su questo cammino per una maggiore prosperità della Lega Lombarda, unita, forte e indipendente.

La bella e franca relazione di Scotti è salutata da lunghi applausi.

Parlano in merito i soci Monti, Tomai, Giacobbe, Bornaccina, Cerruti, Faccio e altri. Rispondono esaurientemente Scotti e Finocchiaro.

Il presidente Picciotti ricorda che l'attuale Direzione fu eletta dopo una lotta guidata da Mario Mariani per liberarci dalle deleterie influenze politiche di regime che esprime l'Italia.

Liberato quindi dagli elementi nefasti che per molto tempo avevano — approfittando di debolezze inspiegabili delle passate amministrazioni — ridotto la Società ad un qualsiasi ritrovo di balli a pagamento; riuniti intorno alla Lega gli italiani liberi, volentieri si dedicarsi al sempre maggiore sviluppo

**Dr. Gudulo Bornaccina**  
AVVOCATO  
Rua do Carmo, 25, sale 7 e 8  
SAN PAOLO

**MICHELE GOBBI**  
RUA CLEMENTE FERREIRA, 28 (YPIRANGA)  
Caixa Postal: 3174 — São Paulo  
Vendita di terreni a prestazione; piccole quote mensili, senza anticipi. Sulla strada di Santos, contigui a Villa San Bernardo. Località di immediato avvenire, già abitata. Prossimamente l'autostrada attraverserà i detti terreni. Acqua corrente e luce elettrica.

### G. Ferrero a New York!

NEW YORK, 10 marzo. — Il 7 scorso, proveniente dall'Italia, è sbarcato dal transatlantico "Rochambeau", il grande storiografo prof. Guglielmo Ferrero, una delle maggiori illustrazioni dell'Università d'Italia e del mondo.

Come i lettori sapranno, il prof. Ferrero fu sempre tenuto prigioniero in casa sua, sino a che il cordato governo fascista, prepotente e crudele coi deboli, ma umile e arrendevole coi forti, ha dovuto mollare la preziosissima preda, in seguito a ripetute sollecitazioni dell'intellettuale nord-americano. Così il prof. Ferrero ha finalmente potuto emigrare...

Le manifestazioni degli americani e degli italiani liberi fatte al nostro grande connazionale sono state imponentissime e si sono rinnovate all'indomani dell'arrivo, in occasione di una sua conferenza, tenuta alla Cooper Union, dal tema "Il tramonto della monarchia".

## Gli accordi di Roma

(Nostra collaborazione parigina)

O che bella festa! O che bella festa! I fili del telegrafo vibrano nella trasmissione di dispacci lirici fra Londra, Parigi e Roma. I giornali italiani, inglesi e francesi suonano come campane di Pasqua. Il gioiello è universale, tanto che nessuno osa mostrare un volto che non traspiri almeno una moderata soddisfazione, anche se nell'intimo è avvolto e indignato.

E' antipatico e poco politico, infatti, fare i giustafeste; ma io mi vanto di non cercar simpatie a prezzo di menzogna e di non aver quelle doti politiche che consistono nell'ingoiar amaro e sputar dolce.

Gli accordi di Roma sono per noi amari più dell'Adriatico. Lasciatemi dunque sputare amaro.

Quando parlo degli accordi di Roma, non mi riferisco al patto navale, cui non si può contestare il beneficio di limitare gli armamenti; ma degli accordi finanziari che non sono il prezzo.

E' inutile dissimularlo: i miliardi che l'Inghilterra e la Francia si dispongono a versare al governo fascista, ne prolungheranno la vita. Saranno forse delle inalazioni d'ossigeno a un moribondo; ma quando si pensa che il moribondo si chiama fascismo e che ogni attimo della sua esistenza significa lacrime, sangue e disonore per il nostro paese, non vedo perché si dovrebbero esser grati ai farmacisti somministratori di quell'ossigeno.

Ma c'è in gioco la Pace! Beh! quanto alla pace, vedremo che bel servizio le avranno reso i soldati farmacisti, quando Mussolini potrà servirsi dei miliardi inglesi e francesi per intensificare l'educazione belligera propinata alla gioventù italiana e gli armamenti terrestri, in luogo di quelli marittimi.

La verità è questa: che Mussolini ha ottenuto quello che voleva — un po' di prestigio e molti baioncchi — senza dar niente in ricambio. Dico niente, perché le minacciate costruzioni navali — "tonnellata per tonnellata" — il governo fascista non avrebbe neppure potuto impostarle in cantiere, nelle condizioni fallimentari in cui si trovava.

Il successo autentico di Mussolini consiste nell'aver saputo far paura con un fucile scarico.

Con quel fucile scarico egli ha imposto a Henderson d'andare ad

pedes. Il ministro socialista, ed ex presidente della seconda Internazionale, ha rialzato il credito del cafone — e cacone — che, dopo gli infornati di Locarno, non aveva più avuto il coraggio d'affacciare fuori dei confini il suo grugno.

Il cafone appioppatogli magistralmente da Vandervelde quando rifiutò di stringere la mano dell'assassino di Matteotti, è stato riparato da Henderson, che ha dovuto fare il viaggio a Roma per stringere quella mano sanguinante del sangue di colui che lo stesso Henderson aveva esaltato a Bruxelles.

Ma, si dice, queste sono le esigenze della diplomazia, cui non può sottrarsi un uomo di governo, per quanto socialista. Eh, no, perdio! Abbiamo troppo — e troppo giustamente — rinfacciato al governo di Mosca gli abbracci col fascismo, perché ci sia lecito oggi d'andar mendicando scuse diplomatiche per le strette di mano romane del "compagno" Henderson!

Se il socialismo — comunista, laburista, o altro — vuol essere il nome e il segno d'una nuova civiltà, d'una moralità più alta e più vera, d'una politica meno sudicia e fetente, deve avere l'onesto coraggio di non ammettere che gli esponenti dei governi socialisti compiano atti di amicizia e d'omaggio verso il fascismo, mentre le Internazionali cui appartengono bandiscono la crociata antifascista.

Certi gesti... diplomatici svalutano la campagna antifascista, imballanziscono il fascismo, irrondono il sacrificio dei morti, sulle cui tombe non è neppure tollerato che si getti qualche fiore, e il tormento dei vivi martirizzati nelle reclusioni, nelle isole e in ogni angolo di quell'immensa galera che è ormai l'Italia.

Sentimentalismi? Può darsi; ma non è certo con le formule aride del dogma teorico, e neppure con gli accorgimenti d'una diplomazia incapace perfino di trovare un atteggiamento nuovo, che si liberano gli schiavi e si trasformano il mondo.

Parigi, marzo 1931.

### Alcese de Ambris

### PICCOLA POSTA

SÃO PAULO — *Aug. P.* — Ricevuto nuovo indirizzo e provveduto. Ricambiamo saluti, auguri.

RIBEIRÃO PRETO — *Cristofal R.* — Grazie nuovo abbonamento inviati, che abbiamo subito iniziato.

CASA BRANCA — *G. C.* — Già pagato abbonamento 1931 e provveduto cambiamento indirizzo. Saluti.

CATANDUVA — *G. Tr.* — Provveduto cambiamento Salutissimi.

NOVO HORIZONTE — *J. Val.* — Provveduto. Continua buon interessamento per *La Difesa*. Saluti.

JAGUARIAYVA — *J. Calch.* — Ricevuto espresso con 258000 e già fatta ordinazione. Saluti.

BELLO HORIZONTE — *Franc. Bello* — Ricevuta lettera e provveduto per variazioni indicate. Pubblichiamo sottoscrizione, ricevuto vaglia. Intensificate buon lavoro! Grazie, fraternità.

BARRETOS — *N. de N.* — Rispondo personalmente. Saluti.

SANTOS — *"L'homme qui rit"* — Giorni fa scrisse B. P. Ricevuto? Grazie ultima lettera. Pubblicheremo prossimo numero, rimandando lettera. Salutissimi.

BRAGANÇA — *Ermínio Turri* — Ricevuto importo due anni. Grazie. Continui buon lavoro. Saluti fraterni.

BRAGANÇA — *Michele Flosi* — Ricevuto abbonamento. Grazie, saluti, auguri.

BRAGANÇA — *Pittorio Guerra* — Ricevuto abbonamento. Speriamo che anche gli altri amici di Bragança imitino buon esempio. Salute e fraternità.

## La battaglia del Grano e i suoi mirabolanti risultati

Lo "Estado de S. Paulo" del 28 marzo ultimo portava questo interessante telegramma:

"Roma, 27 (11) — I giornali italiani che studiano minutamente la situazione del paese relativamente alla politica del grano, riassumono il problema nei due punti seguenti:

1.° la necessità di comprare i 20 milioni di quintali di frumento, indispensabili a completare la produzione nazionale, al miglior prezzo possibile;

2.° la necessità di assicurare sul mercato interno alla produzione una quotazione abbastanza remunerativa, per incoraggiarla a svilupparsi."

Confessione più aperta del fallimento della blaterata battaglia non si poteva sperare.

Da anni i bollettini del fascismo, all'ordine del governo fascista, vanno decantando su tutti i toni i trionfi della politica granaria voluta da Mussolini. A sentirli, la questione granaria era da tempo risolta, e risolta con una vittoria completa. Dopo che Mussolini aveva, un giorno, per posa e per pasatenpo, toccata la stiva d'un aratro, la produzione del frumento era aumentata di tanto, che la importazione di grano non si parlava più. Si pensava, anzi, d'igià a collocare il surplus della produzione nazionale.

Oggi invece, sotto lo stimolo della realtà, si viene a confessare che in

Italia mancano venti milioni di quintali di grano per fornire il mercato. L'importazione di frumento in Italia non è mai salita tanto.

Strabillante effetto della battaglia mussoliniana.

Viene poi il secondo punto del telegramma a confessare più chiaramente il fallimento della battaglia, non solo, ma l'ignoranza di chi la volle e la iniziò. Confessa, infatti, la stampa fascista che, per stimolare la produzione, bisogna assicurare sul mercato interno una quotazione abbastanza remunerativa alla produzione. Cioè, bisogna aumentare il dazio d'importazione sul grano, per farne aumentare il prezzo, ed assicurare un maggiore guadagno ai latifondisti produttori di grano.

Ora, tutti sanno che aumentare il dazio sul grano significa aumentare il prezzo del pane. Ma chi consuma il pane è la classe lavoratrice, non già i ricchi, che questi di pane ne mangiano poco.

L'aumento quindi viene pagato dai lavoratori a tutto vantaggio dei grandi proprietari di terre, di quei latifondisti delle pianure padane, che hanno dato i primi decreti per mantenere le bande fasciste di manganellatori.

Si tratta, come si vede, di un atto di gratitudine del fascismo, verso i suoi padroni, latifondisti e capitalisti.

### Sarà fatto cavaliere?

Cara Difesa,

Spesso, viaggiando nell'interno, ho avuto occasione di incontrarmi con un apostolo di italianità littoria, pieno di fervore, di fede, di disinteresse, di purità, nella sua eroica propaganda imperial-fascista.

"Pare impossibile, dicevo a me stesso, ma che esista proprio un camicista onesto?" — "Sarà una eccezione, rispondevo sempre a me stesso: le eccezioni confermano la regola..."

Oggi, ho dovuto persuadermi del contrario. In fatto di "mangianza", il fascismo non soffre eccezioni; manco per isbaglio se ne può trovare uno che...

Infatti, vedi combinazione, proprio l'apostolo, il santo, il fervente, il disinteressato, il puro, il vergine, il propagandista viaggiante di italianità imperial-fascista, eccolo ora implicato in una *affaire* di una sessantina di *contos*, delegatisi ai danni del padreterno magno del "grandissimo" fascista.

Non che la cosa, a me, possa dispiacere; figurati, una fregatura al conte papalino, già sostenitore di *Il Piccolo!*

Ma io ho voluto rilevare il fatto soltanto, perché esso è uno dei cento, dei mille, degli infiniti fatti rivelatori della morale del regime e dei suoi fervorosi adepti.

Con tanti saluti alle... alte gerarchie della Unione Viaggiatori e tanti complimenti ai pezzi grossi del littorio di S. Paolo che, dopo Emidio Rochetti, Bellusci, Frontini e i vari cassieri della Banca fascista, hanno ora il piacere di poter stringere la mano a un loro degnissimo collega.

Tuo

"NERONE".

### CRONACA ROSSA

Che cosa sarà?

Lo diciamo subito: sarà

il GRANDE VEGLIONE, sarà la FANTASTICA

KERMESSE che la Lega Antifascista di S. Paolo stanno preparando in occasione dell'VIII° Anniversario di

LA DIFESA ricorrente, con felice coincidenza, insieme alla Festa di

CALENDIMAGGIO, che è la Pasqua dei lavoratori liberi di tutto il mondo. Intanto, è dovere di tutti gli antifascisti di preparare e mandare subito

PREMI, PREMI e PREMI per la riuscita della Kermesse.

Al prossimo numero, maggiori particolari.

### La Tinturaria Artistica Merola

avvisa gli amici e i clienti di essersi trasferita dall'antica sede nel nuovo e più vasto impianto di rua da Consolação N.° 6.

Il suo nuovo e moderno macchinario la pone in grado di poter attendere a qualsiasi lavoro di lavatura, tintoria e stiratura, garantendo servizio accurato, a prezzi modici.



GIOVANNI AMENDOLA

FONDATORE E DIRETTORE DI "IL MONDO" E "IL RISORGIMENTO" DEPUTATO LIBERALE DEMOCRATICO EX MINISTRO DEL RE, IN CUI FIDAVA MORTE ESULE A CANNES IL VI APRILE MCMXXVI IN SEGUITO A FERITE RIPORTATE IN DUE VIGLIACCHE AGGRESSIONI FASCISTE ORDINATE DA BENITO MUSSOLINI IL XXVI DICEMBRE MCMXXIII A ROMA LA NOTTE DEL XXI LUGLIO MCMXXV SULLA STRADA DA MONTENTINI A PISTOIA

### Un prezioso autographo

Fra i premi della "Kermesse" che si prepara per Calendimaggio ci sarà un prezioso autographo.

Fortunato il vincitore! Egli avrà la soddisfazione unica di poter leggere e conservare uno fra i più famosi scritti, di pugno dell'autore: Mario Mariani.

### CONDOGLIANZE

Veneriti scorso soccombeva improvvisamente il vecchio repubblicano Giovanni Maglietta, fedelissimo amico della "Difesa", combattente di ogni causa di libertà antifascista fervido. Il nostro giornale si unisce al lutto che colpisce così duramente la Famiglia dell'Estivo — la signa e i figli — e la sezione repubblicana di S. Paolo.

### Errata - Corrigere

Per uno svarione tipografico il n. 316 della Difesa apparve come n. 316; ripetuto il svarione, anche il penultimo numero figurò 317 anziché 347 e l'ultimo 318 anziché 348.

Questo numero è, quindi, il 349.

Come gli altri anni, in seguito alle consuete vacanze pasquali degli operai, LA DIFESA esce con forzato ritardo. E la materia, accumulatasi in tipografia, sovrabbonda; al prossimo numero, la corrispondenza venisese di Umberto Errante "Un trono che vacilla", interessanti notizie sulla reazione contro gli sloveni, un Appello della Federazione di Amsterdam per il "Fondo Matteotti" e notiziario diverso.

## BILANCETTO DI CASSA della gestione del Comitato scadente (22 Luglio 1930-28 Febbraio 1931)

ENTRATE		USCITE	
Abbonamenti	10.596.200	Deficit al 21 Luglio 1930	122.000
Sottoscrizione pro Difesa	3.952.700	Stampa giornale	9.221.200
Contributi dei sostenitori	1.875.800	Giornali e pubblicazioni	134.500
Rivendita giornali	3.067.800	Affitto	2.093.800
Inserzioni di pubblicità	1.660.800	Percentuale Editore	1.154.500
Vendita libreria	738.000	Stipendi	6.677.000
Feste e commemorazioni	1.656.840	Spese di cancelleria	147.000
C/Correnti	628.100	Diverse (Auto, tram, regalie, ecc.)	435.100
		Spedizione giornale, posta e telegrammi	556.900
		Feste e ricevimenti	392.000
		C/Correnti	998.200
		Libreria	92.000
		"Prò vittime fascismo" (1)	139.600
		Spese legali	180.500
		Liquidazione impiegata B. cen ziata	300.000
		Per conto gestione 1927-8-9-30	707.100
		Propaganda	102.400
		Saldo in Cassa	45.000
			23.509.800

(1) Le quote di adesione al banchetto in onore di Mario Mariani, offertogli da uomini politici, scrittori e ammiratori brasiliani per iniziativa del quotidiano "O Estado de S. Paulo" — banchetto che non poté aver luogo in seguito alla espulsione di Mario Mariani dal Brasile — furono devolute a beneficio del "Fondo Matteotti pro Vittime del fascismo", sede di Parigi, in seguito ad invito rivolto con lettera aperta alla stampa (pubblicata a suo tempo da *O Estado* e da *La Difesa*) dello stesso Mario Mariani.

A tali quote dei Brasiliani, numerosi Italiani di S. Paulo aggiunsero offerte spontanee e, complessivamente, la somma ammontò, in franchi francesi, a 2870, che il nostro socio Sig. Lucilio Ancona Lopez arrotondò a franchi 3.000 e, nell'occasione di un suo viaggio in Europa, ebbe l'incarico di consegnare, a mezzo dell'On. F. Nitti, al suddetto Fondo Matteotti per l'assistenza ai perseguitati dal fascismo.

La somma di cui sopra, pur non figurando nella nostra amministrazione, è però da considerarsi e da aggiungersi allo sforzo pro vittime politiche compiuto dagli antifascisti italiani in fraterna collaborazione con illustri brasiliani.

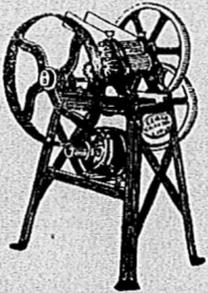
I revisori dei conti: *Libero Rossi* — *José Cerruti*, Direttore: *Cilla* — L'Amministratore: *Bixio Piccioli*.

### MOTO - ENGENHO "LILLA"

A machina mais apropriada para o rendoso commercio de garapa

### FUNZIONAMENTO IMMEDIATO

Sem correias, sem correntes e sem installaçao especial.



Engenho "Lilla" conjugado com motor de 1/2 H. P., 110/120 volts, monophasico, para ser ligado, como uma lampada commum, na corrente de luz.

### TORRADORES e MOINHOS PARA CAFE'

Os mais praticos, efficientes e baratos. Machinismos modernos e economicos. Instalações completas para torrefacções e moagens. Peçaam prospectos. V. LILLA, rua Lavapés, 102, Caixa, 734 — S. Paulo